

# Si fa festa per sentirsi comunità

*A Cese di Preturo la parrocchia in prima linea per accogliere i nuovi arrivati*

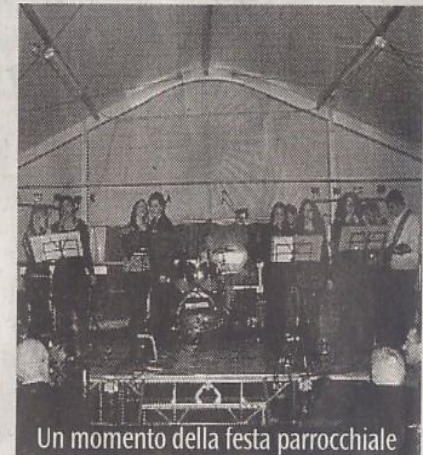
DI ALESSANDRA DI STEFANO

«Insieme facciamo festa». Questo il titolo del pomeriggio organizzato dalla parrocchia di Cese di Preturo lo scorso 28 dicembre. Il parroco don Jean Claude, in collaborazione con la comunità, ha dato vita ad una vera e propria festa nella tenda - struttura messa

a disposizione dalla Protezione civile -, per accogliere i nuovi arrivati: gli abitanti delle strutture antisismiche, costruite dallo Stato in seguito al terremoto del 6 aprile per gli aquilani che hanno perso la casa. Le abitazioni, assegnate dopo la compilazione di liste provvisorie, sorgono su 19 siti, collocati nelle zone periferiche della città: 4600 appartamenti per 17000 persone. Le prime consegne sono iniziate il 29 settembre a Cese di Preturo, dopo soli 75 giorni di lavoro ininterrotto. Queste nuove case, date in comodato d'uso gratuito per un anno,

sono sicure, accoglienti, arredate con gusto, fornite di elettrodomestici, stoviglie, lenzuola, asciugamani. Hanno tutto ciò che occorre per vivere in modo dignitoso, ma la speranza di chi già dorme su un letto comodo è che prima o poi si possa tornare nella propria abitazione; la casa dove sono nati e cresciuti i figli, piena di affetto, calore, ricordi. È difficile accettare quanto accaduto, e staccarsi dal proprio passato, ricominciare da zero. Quello che più manca è il contatto con gli amici, la possibilità di avere occasioni per riunirsi. C'è bisogno di

stare insieme, di condividere, di vivere in comunione un momento così difficile e delicato. Questo è il motivo che ha spinto don Jean Claude ad organizzare la festa dell'accoglienza, per dare modo ai nuovi arrivati di sentirsi ancora parte di una comunità. Alla presenza dell'arcivescovo Giuseppe Molinari e del vescovo ausiliare Giovanni D'Ercole, alcuni ragazzi della parrocchia hanno eseguito canti religiosi e profani il cui filo conduttore è stata la speranza. Evidente è la soddisfazione del parroco: «C'è stata una



Un momento della festa parrocchiale

partecipazione sentita e intensa, quasi inaspettata. È stato un bel momento di condivisione». Perché è fondamentale ricostruire le case ma è necessario occuparsi anche di ricucire il tessuto sociale, di riedificare moralmente e spiritualmente l'intera città.